Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 36 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 7 Settembre 1902

Nobile linguaggio

Eccovi un piccolo saggio del civile linguaggio che i socialisti tengono contro coloro che non sono con essi. Lo togliamo dalla *Folla* del socialista Paolo Valera:

« Che cosa è l'esercito nazionale? Un'accozzaglia di beccai di carne umana, sitibonda di sangue ».

« Chi sono i proprietari? Affamatori, mascalzoni, farabutti, protetti da agenti dell'ordine tre volte imbecilli ».

« Che cosa è l'attuale regime politico! Un Governo di mangia pane a tradimento, che campa come i preti che lo soccorrono sull'abbrutimento del popolo, e truffa sapendo di truffare ».

« E chi sono i superstiti delle battaglie per l'indipendenza? Sono mantenuti patriotti che sempre agguantarono qualche cosa o di « riffe » o di « raffe ».

Ma non basta ancora. Il nobile ed onesto Valera, alla domanda che si fa sulla « Folla », chi sono i conservatori, risponde: « Bacchettoni, ipocriti, camminanti dinoccolati colla *curva del baciapile* e dello sginocchioni dei salotti, dei torcicollo e delle pinzocchere ».

« Chi sono i magistrati? Funzionari indecenti ed indegni ».

« Chi sono gli agenti della forza pubblica? Iene in assise di birri, regi carnefici, rettili, quintali di pestilenza umana ».

Come vedete è un linguaggio altamente civile ed educato.

Altre domande e altre risposte

Sentite ora alcune frasi graziose del compagno Oggero che si trovano nel suo libro *Il socialismo*. Chi sono i ricchi? — si domanda egli; e risponde:

« Cretini, corrotti, vigliacchi, ingordi, gaudenti, ladri patentati, viventi in una agiatezza che è refurtiva accumulata, se acquistata per eredità; è furto, se procacciata dall'usufruttuente ».

Vedete, sembrano triviali insolenze, invece sono affettuose dimostrazioni di « stima » e di « rispetto verso i propri simili ».

Altra domanda: Quale religione sostenere? Risponde gentilmente ed eloquentemente il socialista Giacchi:

« I villani non vogliono sentire parlare di principii « antireligiosi »; bisogna quindi eluderne l'innocenza colla puerilità di un misticismo cristiano ».

Sincerità — diciamo noi — schiettezza e franchezza sempre nella propaganda!

Altra domanda: Come educare il popolo? Turati lo insegna in un modo assai spiccio così: « Bisogna incitarlo a preparare « con tutti i mezzi » il giorno in cui improvvisamente potrà « piombare » sui mangiapane a tradimento ».

E notisi che Turati è riformista, possibilista, accanito contro gli anarcoidi e i follaioli. Ora, se tale è il suo linguaggio, imaginate il linguaggio dei socialisti rivoluzionari e intransigenti.

E' bene ripetere sovente simili documenti perchè servono mirabilmente a far conoscere che razza di civiltà stanno per preparare alle generazioni venture cotesti sicarii di preti, di frati, di ricchi, di borghesi, di soldati ecc.

SALUTI

Da Cordoba nell'Argentina, e da Lam Wald di Baviera ci giungono saluti col grido di « Viva Gesù e Maria! — Viva il Crociato! »

Ricambiamo ai saluti e rispondiamo col grido: « Viva l'operaio cattolico! ».

Una disposizione democratica

Ricordiamo un fatto noto.

Il Parroco di S. Maria de' Servi in Padova, Rev.mo D. Andrea Panzoni, fu denunziato alla Pretura dal municipio « popolare » di colà, perchè reo di avere percorso col trasporto funebre di un povero le vie del centro della città, per le quali non possono passare — secondo i *democratici* regolamenti comunali — che i cortei dei ricchi. Davanti al pretore del II Mandamento di Padova comparve quindi il parroco, difeso dal chiarissimo avv. prof. Stoppato.

Lo svolgimento della causa è condensato in questo brano di resoconto della *Provincia* di Padova:

« *Pretore:* Lei sa che è imputato. Secondo la citazione, il 4 maggio u. s. nel prestarsi al trasporto gratuito della salma di certo Tonelli Giuseppe, egli avrebbe contravvenuto ai regolamenti municipali per aver voluto seguire una via diversa da quella indicatale dal capo dei necrofori.

Imp. Era appena uscito di chiesa, seguendo dal sottoportico il carro funebre, allorchè, giunto il corteo all'angolo di via Marsala, il capo necroforo disse: *Svoltiamo!* Ho subito protestato rispondendo: *No! no! non posso prestarmi a questa differenza odiosa fra ricchi e poveri; noi andiamo diritto.*

Il capo necroforo divenne rosso in viso, poi esclamò: *Ebbene... andiamo...*

Il pretore osserva al parroco che, trovandosi innanzi ad un pubblico ufficiale — lui, sacerdote — doveva obbedire agli ordini ricevuti.

Don Panzoni osserva a sua volta, che *la legge deve essere uguale per tutti*, tanto per i poveri come per i ricchi, e che, come si seguivano le vie frequentate per coloro che pagavano, così doveva essere per coloro che non potevano pagare.

Prof. Stoppato. E' vero che in giorni precedenti al trasporto funebre di quel povero Tonello, erano avvenuti altri trasporti non gratuiti pei quali si tenne la via diritta, cioè la più frequentata?

Capo necroforo. Sissignore, è vero; i cortei di tutte le persone abbienti (cioè i funerali di prima, seconda e terza classe) seguivano un itinerario diverso da quello di quarta e quinta classe (*impressione*). »

Il pretore, come a suo tempo riferimmo, assolse il parroco; ma non è vero che molte volte, prescindendo da condanne e da assoluzioni, i processi servono a qualche cosa? Questo p. es. contro il parroco di s. Maria dei Servi servi mirabilmente a gettare un po' di luce sulla *democrazia* del democratico Consiglio di Padova.

Altro saggio di uguaglianza democratica

Com'è noto furono incarcerati e deferiti ai tribunali militari alcuni ufficiali francesi, i quali si rifiutarono di adoperare la loro spada per iscacciare dai conventi povere suore.

A questo proposito l'*Intransigent* racconta il seguente aneddoto:

« Non è molto tempo, era stata chiamata la truppa a far ala ad una processione. Allorchè l'ufficiale diede l'ordine: *Ginocchio... terra!* un caporale rimase ritto, rifiutando ubbidienza. Si fece il processo. Il caporale dichiarò che, essendo egli protestante, gli era dalla sua religione vietato di far quell'atto di ossequio alle funzioni di altra religione. Questa sua difesa fu ammessa, ed il soldato fu mandato assolto. Ciò che si ammise per un soldato e per una religione estranea alla Francia, come mai non si dovrà ammettere per gli ufficiali e per la religione della quasi totalità dei francesi? »

Il ragionamento non fa una grinza; tanto più che proviene da un siffatto giornale. Peraltro, sotto il dispotismo settario, noi siamo abituati a questo diverso trattamento riguardo alle religioni. Per tutte si ha rispetto, fatta eccezione per la cattolica. E ciò perchè questa è la sola religione di Colui che un giorno disse: « Come hanno perseguitato me, così pure perseguiteranno voi ».

Il delitto d'un frate che non è frate.

I giornali di Roma e quelli dal di fuori hanno narrato con gran lusso di particolari di un delitto commesso da un *frate* Domenicano; il quale, sorpresi due ragazzi a rubare l'uva nella vigna del convento di porta Portese, corse loro dietro col fucile carico a veccioni e sparò uccidendone uno, certo Cesare Folchi. Ora la verità si è che il guardiano della vigna, il nome Nicola Cuzzoli, non ha mai vestito l'abito da frate. Inoltre è *falsa* l'altra asserzione che l'uccisore sia stato poi arrestato nel convento dei Domenicani. Il Cuzzoli poi asserisce che i colpi di fucile partirono in disgrazia, avendo urtato — correndo — col fucile stesso in un grosso ramo.

Salviamo i piccoli bimbi.

Secondo una recente statistica, i fanciulli *completamente abbandonati* in Italia superano i trenta mila.

Ogni anno *si condannano* in media 14 mila fanciulli dai 9 ai 14 anni, e i minorenni condannati superiori ai 14 anni raggiungono la cifra di 64 mila — totale dunque *78 mila minorenni condannati!* Il *vagabondaggio* poi dei fanciulli, specialmente nei grandi centri, offre la percentuale del 40 per cento.

Ah, quale immenso campo, additato alla vigile e sapiente carità dei buoni — alla riparatrice e rinnovatrice opera sociale dei Municipi e del Governo — alla organizzazione delle forze operose nel bene!

Calore tumultuario raffreddato con l'acqua.

A Spoleto, quattro camerate di reclusi si erano ammutinate, barricandosi con paglericci e tavole di letti. Nessuna esortazione essendo valsa a portar la calma, l'autorità carceraria ricorse alle pompe d'acqua.

Alla vista dell'acqua lanciata dai guardiani dello stabilimento si sono subito arresi al grido di: basta! basta! La trovata ha fatto ottimo effetto!

Da fonte non sospetta.

Il socialista Sorel nelle colonne della *Rivista critica del Socialismo* scrive:

« La breve storia dei fasti delle amministrazioni socialiste in Italia e all'estero dimostra luminosamente: 1° che nelle amministrazioni rette da socialisti non si ha nessuna idea di ciò che sia economia; 2° che invece di occuparsi del bene generale i socialisti cercano di aiutare gli amici, i conoscenti e i parenti; 3° che il benessere del popolo è l'ultima cosa a cui essi pensano.

I municipi socialisti hanno agito a caso, secondo il temperamento dei loro membri; ora sono stati molto avari del denaro pubblico, ora lo hanno scialacquato. In tutti i casi essi non hanno fatto molto più che non avessero già fatto i municipii radicali. »

Perfettamente d'accordo: perciò è bene che tali cose le scrivano i socialisti. Se le scrivessimo noi sentireste che ci darebbero subito dei visionari e peggio...

Nel campo socialista

Contiamo anche questa.

Togliamo dai giornali: « La Camera del lavoro di Genova si è finalmente decisa a comunicare ai giornali, dopo 13 mesi di profonda meditazione, il rendiconto delle somme raccolte pei caricatori di carbone scioperanti dall'8 giugno al 21 luglio 1901. Questo rendiconto era stato ripetutamente, ma invano, richiesto dalla stampa. E' un documento molto tardivo e punto confortante. Esso autorizza a dichiarare che certi socialisti non sono più felici degli « odiati borghesi » a dar conto del denaro che passa per le loro mani, nè più felici nella erogazione di somme anche quando raccolte a scopo di beneficenza.

Risulta dal rendiconto che al Comitato dell'Unione lavoratori del carbone rimasero lire 6600 per le quali il Comitato stesso pubblica un resoconto speciale. Non si comprende perchè questa somma sia stata distolta a danno degli scioperanti; si comprende però lo sforzo che il Comitato ha dovuto fare per giustificarne l'impendio abusivo. L. 1075 furono date come stipendio a certo rappresentante Besuzzi, anima dello sciopero, corrispondenti ad una diaria di circa 25 lire al giorno; L. 300 ebbero a prestito altri due membri del Comitato; L. 200 furono versate nella Cassa « pro deputato »; altre lire 3000 furono date a prestito a due Leghe; L. 190 agli avvocati consulenti. Tale rendiconto leva rumore nella classe operaia, e ci pare non a torto. »

—

Contiamo anche quest'altra.

A Perugia venne deferito all'autorità giudiziaria certo Salino Amedeo, torinese, incisore litografo e noto socialista. Costui abusando della carica di esattore della locale Lega tipografi, si appropriò di tutto il danaro esatto, appartenente alla Lega stessa, e, *insultato hospite*, scappò da Perugia, dove da molto tempo era occupato con una retribuzione di lire 6.50 al giorno presso il locale stabilimento litografico Tilli. E non basta. Sorprendendo la buona fede di molti suoi conoscenti e correligionari, alla vigilia della partenza defraudò ancora di molte centinaia di lire un suo collega e varii esercenti — sarto, calzolaio, macellaio — amici che gli avevano avallate diverse cambiali, e di lire 60 il figlio stesso del proprietario della litografia Tilli.

Il Salino a quanto si rileva dai giornali di Perugia, era un forte predicatore della moralità. A furia di occuparsi della moralità altrui, finì per dimenticare la propria.

—

Vola colle ali dorate.

S'è parlato di questi giorni della fuga, accertata ormai, del segretario della Federazione socialista dei lavoratori del libro di Torino: Marcello Cirio, il quale lasciò nella cassa della società il vuoto d'una somma oscillante tra le 3500 e le 4000 lire.

Il Cirio era una notabilità del partito. Diffatti egli era stato candidato dei socialisti al V collegio nel 1897 e nel 1900 e al consiglio comunale nel 1899.

Ora il *Tempo*, giornale socialista di Milano, si conforta del disonore inflitto al partito da questa scandalosa fuga scrivendo così:

« Ci rallegriamo della esemplare fermezza degli amici di Torino nell'avere sollecitamente denunziato il colpevole, invece che tentare di « soffocare lo scandalo » — come si usa dire e fare da altri.

Nessuna offesa può venire alla rispettabilità del nostro partito dal fallo d'un

malvagio — molto danno ne sarebbe potuto invece venire da un tentativo di salvazione ».

Tutto questo è vero. Ma vorremmo che i giornali socialisti usassero questo metodo di linguaggio anche in riguardo agli scandali che succedono negli altri partiti.

Invece che cosa vediamo? I socialisti diventano furenti quando giungono a cogliere in fallo qualcuno dei conservatori e, più, dei cattolici. Allora per essi il disonore di uno si confonde col disonore di tutti, un fallo particolare si attribuisce ai principi politici o religiosi di colui che lo commette. Allora fanno una baldoria fanno un chiasso indiavolato, molto più se il colpevole vero o presunto sia un cattolico, e, molto più ancora, se sia un prete.

O gli ipocriti!

Quantunque dovrebbero considerare, per ciò che s'attiene ai cattolici almeno, che giammai questi rubano o fanno altro male in forza dei principi di loro religione, la quale divieta severamente qualunque offesa fatta a Dio, al prossimo ed a sè stessi; e che invece i loro principii materialisti autorizzano per sè stessi qualunque nefandità.

SEPOLTA VIVA

A Savona, una povera vecchia creduta morta di sincope nella pubblica via, dopo le constatazioni fu rinchiusa nel feretro e trasportata a Zinolo. Però il custode del cimitero — stando alle voci che corrono — avrebbe trovato il feretro smosso, e scoperchiatolo avrebbe visto il cadavere coi capelli stre pati e con le mani alla bocca, in atto di disperazione.

Quando lo dicono loro!

Al congresso socialista di Imola sorgerà indubbiamente una feroce disputa riguardo al direttore e ai redattori dell'*Avanti*, il giornale che fin qui fu l'oracolo del socialismo in Italia.

Ora è bene sentire che razza di complimenti il giornale socialista *l'Agitazione* fa ai redattori dell'*Avanti*. Eccone un saggio:

« Ah! giornalisti della forca, dell'animuccia vile e disonesta, che dandovi loiolescamente *(sic)* l'aria di difendere la libertà, sorpassate non solo in malafede, i conservatori più reazionari — disonorando il socialismo — ma vi rendete veramente alleati e complici della polizia italiana ed estera che ci perseguita. Quanto vi pagano per questo bel mestiere? »

Per essere in famiglia, tra fratelli e cugini non c'è male! Peraltro è da convenire che tra loro si conoscono molto bene.

Pericolo corso da Roosevelt.

Si ha da New York: La vettura che conduceva il presidente Roosevelt da Pitzfield a Lenok (Massachusset) fu urtata da un tram elettrico: Roosevelt ebbe escoriazioni al viso, parecchi suoi compagni rimasero feriti e uno è morto. Il conduttore del tram fu arrestato.

Francesco Giuseppe a Pola.

Martedì è arrivato a Pola l'Imperatore per le manovre.

Scendendo dal treno parlò col governatore Goess, col presidente della Dieta istriana Campitelli, col vescovo di Parenzo, coll'ammiraglio Minutillo. Il podestà Rizzi fu pure presentato all'imperatore.

IL COLERA IN EGITTO

Due friulani morti.

L'Imparziale di Cairo del 23 Agosto reca: Stamani uno dei proprietari della nuova mattonaia imdiantata nei terreni della missione a Gherzireh dai signori Allessio e Piemonte, si è recato in Consolato d'Italia ad annunziare che quattro operai italiani impiegati in quei lavori furono ieri l'altro ed ieri colpiti da colera.

Due di essi sono morti stamani; gli altri due versano in gravissime condizioni.

Il console d'Italia appresa la triste notizia, ha fatto prendere con la più grande sollecitudine tutti i provvedimenti urgenti.

Dato avviso agli uffici sanitari, sono state praticate le disinfezioni dei locali. E' stato provveduto al trasporto al cimitero dei due cadaveri: ai due infermi sono state apprestate le prime cure e poi in due carri sono stati trasportati all'Ospedale istituito par i colerosi europei a Nasrieh.

Ecco i nomi dei due operai italiani morti: Alessandro Vieci da Majano (Udine) di anni 34 e Gian Domenico di Giusto di anni 42 da Treppo Grande (Udine).

Gli altri due colpiti dal colera e tuttora ricoverati all'ospedale di Nasrieh, si chiamano Domenico Fabbro e Alessio Andrea. Si recarono a visitarli il Console e il vice console d'Italia.

Lo sciopero di Firenze

Nella fonderia Pignone vennero licenziati alcuni operai per mancanza di lavoro. I socialisti protestarono e fu dichiarato subito lo sciopero generale.

Così Firenze per tutta la settimana fu travagliata da oltre venti mila scioperanti. Mancava il pane, la luce e non correvano i tramvai. Il danno del commercio fu grande.

Vi furono violenze, tentativi d'incendio, tutte quelle belle cose che sanno fare i socialisti. Si dovette richiamare dalle manovre la truppa e moltissimi furono gli arrestati, tanto che erano piene le prigioni e le caserme.

Ora lo sciopero è finito: ma con qual esito? Lasciamo i danni materiali portati alla città; lasciamo la paga perduta durante lo sciopero e veniamo a questi danni:

L'officina « Gioia » ha fatto affiggere un manifesto col quale annunzia che lo stabilimento sarà venduto. Così circa 800 operai trovansi disoccupati. L'officina « Berta » ha affisso un manifesto col quale annunzia che il proprietario è assente da Firenze e che si ignora quando tornerà; e così altre centinaia di operai sono sul lastrico....

Oh, i bei effetti!

Venti villaggi travolti da un ghiacciato.

Telegrafano da Tiflis:

Dal monte Kasbek, causa una violenta scossa di terremoto, è precipitato il ghiacciaio che travolse venti villaggi, pieni di forestieri colà recatisi per la cura termale. Vi furono 700 morti e i danni materiali si fanno ascendere a quaranta milioni di rubli.

I pochi particolari che si hanno finora sulla catastrofe danno notizie di scene raccapriccianti. La violenza dell'invasione del ghiaccio lanciò le vittime a grandi distanze; si trovarono dappertutto, nei dintorni del monte Kasbek dei pezzi di cadaveri.

Il disastro fu reso più grave dall'imperversare di un furioso uragano durante il quale caddero moltissimi fulmini che incendiarono molte case.

Un bel premio da vincere.

Una signora di Chicago ha depositato in una di quelle banche la somma di 5 mila dollari da darsi in premio a quell'uomo, che potrà provare di avere vissuto tutto un mese senza aver detto nemmeno una bugia.

Avanti a chi tocca!

TERREMOTO

L'ufficio centrale di meteorologia in Roma comunica alla *Agenzia Stefani* che vi furono due scosse di terremoto a Gualdotadino, una mediocre alle ore 7.25 pom., l'altra sensibilissima alle 10.26. Nei giorni precedenti si ebbero altre scosse nelle medesime località. Un dispaccio del comandante delle Filippine, generale Chaffée, segnala dello terribili scosse di terremoto nel distretto di Linao (Mindanao) presso il quartiere generale. Alcuni corsi d'acqua sulle montagne rimasero sconvolti; una sessantina d'indigeni furono uccisi.

Lunedì scorso a Gradisca furono avvertite ripetute scosse di terremoto in tutto il Friuli, alle ore 8.34, 9.10 e 9.18, precedute da boati. Nessun danno. La scossa si ripetè alla 1.10 pom., ma quasi insensibile.

Tra i nostri emigrati

St. Peter bei Graz 20 agosto 1902.

Caro *Piccolo Crociato*,

A te che ti interessi tanto della sorte di noi poveri operai, e che spesso registri nelle tue colonne qualche nostra avventura, voglio raccontare anch'io un po' della nostra vita.

Mai si avrebbe creduto che qui a St. Peter nella Chiesa parrocchiale si avesse avuto da funzionare in italiano: invece noi, certe domeniche, sentiamo dal pergamo, la parola di Dio, apportatrice di bene per le nostre anime, con relativa benedizione col Santissimo Sacramento. Noi, poi meglio che possiamo, cantiamo il *Tantum ergo* e il *Genitori* e le litanie della Vergine.

I tedeschi si meravigliano di ciò, ma sono contentissimi, e van dicendo: « Si vede che gli italiani sono più abbandonati che cattivi ». Il parroco è soddisfatissimo, e vede con molto piacere il nostro accorrere alla Chiesa.

E chi è colui che prese a cuore il nostro abbandono? Un prete tedesco; Don Giovanni Ude, il quale la prima volta che venne tra noi ci disse: « Io sono stato sette anni a Roma e amo l'Italia e gl'Italiani ». E diffatti si vede che ci ama. Si trattiene con noi con affabilità, ci parla con amorevolezza, come un buon padre; e noi siamo entusiasti.

Quando gli fu detto che siamo più di mille, si meravigliò e disse: « Più di mille? Allora non vi abbandonerò mai più. » No, padre non abbandonarci, siamo poveri, e lontani della patria, in mezzo a una infinità di pericoli morali e materiali, sii tu la nostra guida, il nostro Angelo custode, e colla tua parola guidaci, insegnaci e addita a noi il cielo. Di là noi imploreremo su di te ogni celeste benedizione. Questo è il voto dei tuoi figli addottivi. E incaricarono me di manifestare su questo giornaletto la mia e la loro gratitudine.

Ci duole il cuore, a vedere poi tanti nostri compagni, che trascurano a bella posta, d'intervenire a sì bella funzione. Ciò non lo dovrebbe essere; ma pure la si deve dire. Coraggio, amici, fatevi animo, e venite a sentire la parola di Colui, che vive nell'eternità.

Ti voglio dire poi, caro *Piccolo Crociato*, il nomignolo che tu hai qua: sei chiamato il *martello* dei socialisti. E come *martello* batti, chè a ogni picchiata ben assestata, noi ridiamo di cuore.

Emilio Di Lenarda.

—

Klagenfurt, agosto.

Caro *Crociato*,

Dopo 55 anni di vita non mi è mai toccato di vedere e di sentire le cose che quest'anno qui vedo e sento.

Il giorno delle Pentecoste capitò tra noi un propagandista socialista di Trieste, il quale raccolse tutti gli italiani in una sala e si diede a fare la sua propaganda inveendo contro i capitalisti, i padroni e i proprietari. Dopo, ogni festa continuò la sua propaganda e ne tirò a sè circa 180 operai.

Io fui una volta a sentire, ma restai scandalizzato e procurai di tener lontani almeno i nostri friulani col parlare contro la dottrina socialista. E così continuo a fare tra i miei compagni.

—

Ti dirò poi che il 24 agosto abbiamo avuto qui due preti friulani: cioè il signor parroco di Venzone e don Giacomo Copetti di Gemona, i quali hanno invitato tutti i friulani e gl'italiani alla messa e alla confessione. E vi concorsero in gran numero e fummo tanto contenti.

Viva Gesù, viva Maria, viva il *Crociato!*

L'operaio

Pietro Beltrame di Osoppo.

Dramma sanguinoso in treno.

Una vettura del treno, che ritornava a Torino, pieno di popolani, recatisi a visitare la sagra di San Michele, fu teatro di sanguinoso dramma. Si accese fra alcuni passeggeri una feroce rissa; certo Martore, giovane di 27 anni, fu crivellato di coltellate e gettato dal treno.

Vogliono insegnarci!

Ci giunge da Lubiana una cartolina con la seguente scritta:

« Parecchi sacerdoti ebbero *tutta* la sottana fatta a brandelli. »

Bravo! forse sara un sbaglio ma?...

un Pugno di Socialisti. »

Nelle parole sopra riportate che si leggono nel *Piccolo Crociato* non vi è proprio uno sbaglio: peraltro quei socialisti hanno creduto che vi sia. E non è meraviglia: essi giudicano col.... *Pugno!*

Gli anni di pontificato del S. Padre

Il 3 settembre S. Santità Leone XIII compì 24 anni, 6 mesi e 14 giorni di Pontificato, raggiungendo così il limite di longevità di Papa Pio VI fino ad ora superato solo da Pio IX. Nella serie dei Sommi Pontefici il regnante Leone XIII viene così a prendere il secondo posto dopo San Pietro. Se Iddio vorrà, esaudendo le preghiere di tutti i figli suoi, concedere ancora salute al venerando pontefice, egli il 27 aprile prossimo, compirà gli anni di San Pietro.

Periti in una tempesta.

Nella tempesta scatenatasi il 4 corr. nella baia di Delagoa perirono circa 70 persone.

UN GIORNALE IDOLO

Il dott. Barot, medico delle truppe coloniali, che è tornato da pochi giorni dall'Alta Costa d'Avorio, ha narrato di avere scoperto in una capanna di selvaggi un nuovo idolo.

— Sei anni sono, narra il Barot, gli abitanti del villaggio di Sung' han avevano assalito la colonna Monteil, e nel 1894 depredarono la missione Marchand.

La spedizione nostra, nel maggio 1901, potè penetrare nel villaggio, dopo un vivo combattimento, ed io mi recai a visitare la casa degli idoli.

Appeso al muro, tra due crani d'uomo, vidi una specie di fagotto giallastro...

Era un idolo, ed uno dei preti mi disse che la popolazione non gli si avvicina che tremando.

Con grandi precauzioni mi avvicinai e.... diedi in uno scoppio di risa.

Il potente idolo era.... un vecchio giornale francese, anzi parigino, un numero dell'anno 1894, evidentemente rubato alla colonna Monteil.

Appena io lo scossi, l'idolo cadde in polvere. »

Noi del *Piccolo Crociato* non pretendiamo che il nostro modesto giornale sia computato fra il numero degli dei; ne avremmo abbastanza che fosse accetto a chi lo mandiamo, e che salesse il numero dei suoi abbonati a cento mila.... Non vi pare che siamo abbastanza modesti? Ma a raggiungere un tale scopo occorrebbe un po' di vostra cooperazione, o vecchi amici.

Treno sollevato e precipitato da un ciclone.

Si ha da New York che un ciclone si è scatenato nel Minesota sopra un treno viaggiatori, sulla linea di Chicago, composto di due vagoni passeggieri e di un vagone bagagli e viaggiante con una celerità di 35 miglia d'ora. Il treno fu sollevato dalle rotaie e precipitato da 18 piedi di altezza infrantumandosi. Le macerie si infiammarono; l'incendio però fu subito spento. Si ritrovarono tre cadaveri. Venti viaggiatori sono mortalmente feriti.

DISORDINI A ZAGABRIA

Avendo il giornale serbo *Serbobran* pubblicato un articolo ostile ai croati, la popolazione di Zagabria recossi all'ufficio del giornale e lanciò sassi contro le finestre. La polizia disperse i dimostranti.

Però le dimostrazioni si ripeterono più violente. La plebaglia si abbandonò al saccheggio delle abitazioni, dei negozi e dei caffè serbi. Nella serata la situazione si fece molto critica essendo la polizia impotente ad impedire i disordini. Essa dovette limitarsi a proteggere sè stessa dagli attacchi ad dimostranti. Soltanto due compagnie di fanteria poterono intervenire trovandosi tutta la guarnigione alle manovre. I disordini continuano. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Una boccata d'aria in collina

Ho voluto l'altro ieri prendermi lo svago di poche ore per una gita sui vicini colli.

Meta Moruzzo: primo mezzo, il tram di S. Daniele, *primo motivo di ripromettersi* qualche ora allegra la compagnia di due ecclesiastici allegri e pronti a barzellette di buona lega.

Prima tappa a Martignacco, dove si godette il buon accoglimento di quel degnissimo parroco. Cominciammo poi l'escursione... alpina, e qui lascio da parte la poesia perchè se qualcuno la cerca può facilmente andar lassù, certo di non rimanere deluso.

Larga ospitalità trovammo dal parroco del paese, col quale parlammo un po' di tutto quello che non sa di musoneria. Parlammo anche di azione cattolica ed abbiamo apprese cose da rimaner contenti.

All'invito del Capo dell'Arcidiocesi ancora il 15 scorso agosto venne ivi fondato il Comitato parrocchiale sotto la protezione di San Tomaso apostolo. Ci diceva quel buon parroco con profonda convinzione: pareva, per la costituzione di detto Comitato, si avesse dovuto lottare contro mille difficoltà, ma queste esistevano *solamente nella fantasia.*

Il Comitato è composto di 11 membri. E' presidente un giovane di forti e sani principii, il sig. Francesco Giusti, segretario è il signor Pietro Murador.

La prima adunanza venne tenuta il 24 scorso agosto e per primo venne decisa la *diffusione del Piccolo Crociato.* Oh, se dappertutto si provasse a vincere le supposte difficoltà, le quali in gran parte svanirebbero all'atto pratico, e se fosse generale la buona disposizione per il giornaletto settimanale!

Ci congedammo dal Parroco di Moruzzo dopo una lusinghiera offerta da lui fatta pel nostro Circolo Democratico Cristiano, e camminammo più oltre. Avemmo il piacere di parlare con altre autorevoli persone, le quali, punzecchiandoci a bella posta, ci fornirono occasione di ancora parlare sull'indirizzo che si propone la democrazia cristiana pel movimento cattolico sulla guida delle istruzioni della Santa Sede, della necessità del quale indirizzo quelle erano pienamente convinte.

Chiudo colla speranza di poter rinnovare tali ricreazioni d'animo in così buona compagnia, con così omogenea bontà d'intendimenti.

Udine, 3 settembre. G.

S. Giorgio di Nogaro in festa.

Domenica vi fu sagra a San Giorgio di Nogaro. La Società Veneta, che in fatto di gite, sa bene organizzare le corse, dispose perchè da Udine e da altre località vi affluissero numerose persone d'ogni ceto. La stampa udinese era pienamente rappresentata, e vi ricevette l'accoglienza la più schietta, oltre gli onori di casa fatti dal collega Filipponi del *Gazzettino,* che a S. Giorgio gode l'autunno.

Vi fu la tombola, il gioco popolare e tradizionale al quale applicò una vera folla. Un... illuso della cinquina fu sonoramente fischiato, e la cinquina toccò poi all'agricoltore Pinet Gio. Batta della frazione Villanova, la tombola poi a tal Miani Giuseppe di Gio. Battista da Fauglis.

Il maestro della banda del paese signor Bortoluzzi, colla cooperazione dei bandisti, svolse un bel programma.

Insomma una bella giornata ebbe ieri S. Giorgio senza verun incidente.

UN RE DI BUON SENSO.

Leopoldo 2° (narra la *Croix* di Parigi) trovavasi, non è molto, ad una riunione, alla Legazione belga, a Parigi. Qualcuno dei massoni, non estranei al Belgio, ebbe la imprudenza di lasciar cadere il discorso sopra la così detta invasione nera dei frati nel Belgio.

Il re l'intese, e volgendosi con vivacità, disse, con un sorriso fine, ma con una grande fermezza:

« Ma mandateceli tutti.... Già, non sono mai di troppo gli uomini onesti in un paese.... Poi i religiosi fanno del bene al popolo.... Infine, pagano regolarmente le imposte, e non è poco. Mandateceli tutti.... »

E Leopoldo 2° non passa per clericale. Ma ha buon senso ed ama il suo paese.

Testamento macabro.

I giornali parlano nelle loro cronache della morte dell'ex banchiere Enrico Lange, il quale, benchè vecchio e poco florido, faceva parlar di sè per le sue avventure galanti.

E' interessante sapere che nel suo testamento lasciò parecchie migliaia di lire a molte delle sue amanti meno che ad una, forse la più conosciuta a Parigi, alla quale lasciò.... le ceneri del suo cadavere « affinchè se ne possa pulire i denti ».

Il cadavere venne cremato l'altra mattina dopo aver informato la suddetta donzella che ella era in diritto di assistere all'incenerimento.

La donzella fu così disinteressata da rifiutare la parte d'eredità, che l'ex banchiere le aveva lasciato...

I treni della Veneta illuminati ad acetilene.

Il Comitato superiore di Roma delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla domanda della Società Veneta per illuminare i propri treni con acetilene a sistema Piutti.

PROVINCIA

GEMONA.

Soddisfacente soluzione. — Con decreto ministeriale del 27 dello scorso agosto venne modificato il nome del nuovo ufficio Postale di Piovega che tanti malumori e proteste aveva sollevato in città. L'assurda denominazione *Piovega* (Udine) sarà sostituita con quella di *Gemona-Piovega.*

Un pubblico ringraziamento è dovuto al Cav. A. Pioppi, R. Commissario, all'on. Caratti, all'on. Valle e alle altre persone che s'interessarono per la pronta soluzione dell'increscìosa vertenza.

Pubblica asta. — In breve sarà indetta una pubblica asta per lo sfalcio dell'erba che indisturbata cresce sulla facciata del Duomo, su quella del palazzo municipale, sulla torre del Castello e sul campanile del Duomo. Su quest'ultimo poi vi gareggiano anche due arboscelli; si dovrà *forse* provvedere ad una nuova asta?

CODROIPO

Nozze d'oro. — Il 29 agosto a Goriz celebrò le sue nozze d'oro di messa il reverendo mons. Gio. Batta dei conti Mainardi.

Gli furono fatte grandi feste, quali si meritava essendo egli sempre stato un prete di grande pietà, di zelo e di carità.

AMPEZZO.

Feste. — Una bella festa religiosa si è fatta qui il 28 agosto, giorno sacro a S. Daniele.

La sera si ebbe il saggio all'asilo infantile, che riuscì benissimo.

Lode alle maestre e al nostro Parroco.

MAJANO.

Incendio. — Giorni addietro, si sviluppava a Farla verso le 24 il fuoco in un fienile di proprietà della famiglia Minissini detta Roc. In poche ore venne esso distrutto dalle fiamme assieme a qualche attrezzo rurale. L'incendio ebbe origine da un carro di medica che stava ricoverato nel sottoportico di detto fienile. Grazie al concorso numeroso di popolo, e della savia direzione del cappellano D. P. Ribis venne subito isolato ovviandosi così a maggiori disgrazie. Non si hanno a lamentare altri malanni. Il danno ascende a qualche migliaio di lire; però è coperto d'assicurazione. S'ignora la causa.

Comunalia. — Il 28 scorso tenne seduta il nostro consiglio comunale per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. nomina d'una maestra elementare; 2. nomina a direttore o meglio a sorvegliante di tutte le scuole del comune del maestro della terza elementare.

Due erano le concorrenti, la maestra Floreani di qui, ottima giovane, e una da Udine di cui non ricordo il nome.

La Floreani riuscì eletta a pieni voti e così pure il sig. Toneatti, nostro maestro a pieni voti fu eletto sorvegliante delle nostre scuole. Di più il signor Toneatti fu riconfermato maestro per un sessennio.

L'anno di prova era stato ottimo ed i nostri consiglieri hanno voluto mostrargli la loro fiducia. Si spera non resteranno delusi ma che il primo anno non sarà che un preludio di molti anni e felici che passerà tra noi. Gli mandiamo le nostre congratulazioni e sinceri voti, bene persuasi che il suo franco carattere non avrà paura a mostrarsi sincero cattolico quale lo vogliono tutti i buoni majanesi, detestando quel rispetto umano che ha popolato il mondo di ipocriti.

CANALE DI RACCOLANA.

Morto nell'esercito. — Mercoledì 3 settembre una lettera da Ariano di Puglia recava la triste notizia della morte quasi repentina del soldato Adolfo Degli Uomini di qui, che da circa 18 mesi si trovava al 17° Regg. fant., 5ª Compagnia. Fra pochi giorni dovea essere congedato, ma un terribile assalto di dissenteria gli toglieva inesorabilmente la vita. Ci dispiace, perchè la disgrazia, oltre che gettare una povera famiglia nella più squallida miseria, ha spento uno strenuo lavoratore della causa cattolica. Alla povera famiglia le nostre condoglianze, all'estinto l'eterno riposo, ai cattolici di qui l'imitarne gli esempi.

Noi che conoscemmo il caro giovane ci sentiamo commossi *alla triste notizia!* Corrispondente del nostro giornale anche nel tempo che si trovava sotto le armi, egli amava davvero la causa cattolica. Perciò non possiamo non piangere la sua morte e pregare da Dio l'eterna pace dei giusti per l'anima sua!...

La Direzione.

FLAMBRUZZO.

Visita pastorale. — Abbiamo avuto tra noi Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, al quale si fecero solenni dimostrazioni di venerazione e di affetto.

Sua Eccellenza elogiò il sig. conte di Codroipo che tanti regali fece alla chiesa e per la quale tanto spese.

TORSA.

Chiesa ristaurata ed abbellita. — La buona volontà dei terrazzani di Torsa rafforzata da profondo sentimento religioso, si esplicò ultimamente in forma ammirevole. La Chiesa del paese ridotta in malo stato e quasi crollante domandava pronti e dispendiosi restauri, e questa buona gente vi si prestò con entusiasmo unanime. Ad opera della distinta impresa Vittorio Bigaro di Mortegliano fu rifatto per intiero il coperto ed eseguito il soffitto su ben ideato modello. Gli udinesi Filipponi vi fecero risplendere la svariata loro tavolozza dipingendovi simboli tratti delle Sante scritture e Sacre Imagini e contornando i quadri con fregi ed ornati vivaci ed eleganti.

Ed oggi la cara nostra chiesa, ammantata a festa, desta l'ammirazione dei forestieri e forma la legittima compiacenza dei paesani.

Sia resa pubblica lode a quanti cooperarono a renderla tale, ed in particolare al signor Leonardo de Giudici, il quale con oblazione cospicua concorse in quest'opera santa.

CUSSIGNACCO.

Basaldella si fa onore! — Ecco l'esclamazione che spontanea doveva erompere dal cuore a *chiunque* vi si fosse ritrovato domenica passata.

Un ponte gittatovi sul Cormor con private offerte e prestazioni... una chiesa che pei lavori che vi si eseguiscono va divenendo un vero gioiello... un pergamo nuovo inaugurato in quel dì... una nuovissima casa canonica, tutto vi dice: Basaldella si fa onore!

Ma più di tutto doveva dirvelo la cara festa di domenica in onore della B. Vergine della Cintura. Quanto concorso di gente devota! quanta fede in quei cuori! Eppoi musica in orchestra cantata dalla banda di Nogaredo! Eppoi processione della B. V. con appropriate marcie della medesima banda!

Ah sì, sia detto ad onor del vero: Basaldella si fa onore, che non risparmiando nè a spese nè a sacrifici, fa dei veri miracoli.

Medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio di Udine.

Il *Bollettino Ufficiale* del ministero di Agricoltura Industria e Commercio pubblica che venne concessa la medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio di Udine nel Concorso tra le Casse di Risparmio.

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo di questa domenica ci racconta come « Gesù entrato un giorno di sabato nella casa di uno dei principali *farisei per ristocillarsi,* questi lo stavano osservando. Quand'ecco un certo uomo idropico gli si fe' innanzi. E Gesù prese a dire ai dottori della legge e ai Farisei: E' egli lecito curare in giorno di sabato? Ma quegli si tacque. Ed egli presolo per la mano, lo risanò e rimandollo. E soggiunse dicendo: Chi di voi, se gli è caduto l'asino o il bue nel pozzo, non lo trae subito fuori in giorno di sabato? E non sapevano rispondere a tali cose. »

Poi il Vangelo prosegue narrando quel che disse Gesù per esortare all'umiltà.

Il fatto della guarigione operato da Gesù in giorno di sabato, che era il giorno festivo degli ebrei, ci mostra come Iddio non vuole che il riposo da lui comandatoci rigorosamente nei giorni festivi, sia inteso così che se noi ci troviamo in grave necessità non possiamo eseguire anche delle opere servili.

Iddio è un padre buono e non è tiranno. Inoltre Gesù, sanando in giorno di sabato, volle farci intendere che noi anche in giorno di festa, anzi specialmente in questo giorno, noi siamo obbligati, dopo aver soddisfatto ai nostri doveri verso Dio, dobbiamo darci ad opere di misericordia verso il prossimo.

LA MASSIMA.

L'ha cantata Victor Hugo nel Parlamento francese nel 1882 questa che dico qui:

Dio si trova alla fine di tutto. Non dimentichiamolo, e insegniamolo a tutti: non vi sarebbe nessuna dignità a vivere, e questo non ne varrebbe la pena, *se dovessimo intieramente morire!* Ciò che *allevia* le nostre fatiche, ciò che *santifica il lavoro,* ciò che rende l'uomo forte, saggio, paziente, benevolo, giusto, ad un tempo umile e grande, degno dell'intelligenza, degno della libertà, è d'avere innanzi a sè la perpetua visione di un *mondo migliore,* che brilla attraverso le tenebre di questa vita.

CITTÀ

R. Exequatur.

Giunge notizia che venne concesso il R. *Exequatur* al M. R. D. Lodovico Passoni, quale parroco di Percotto.

Congratulazioni ed auguri.

Pellegrinaggi a Roma.

Il *Comitato Internazionale* ci dà l'annunzio dei seguenti Pellegrinaggi a Roma, in occasione dell'approssimarsi del Giubileo Pontificio di Sua Santità Leone XIII.

- 1 *Sett.* Primo Pellegrinaggio Francese.
- 3 » Pellegrinaggio di Lilla.
- 8 » Pellegrinaggio Cremonese, presieduto da *S. E. Rev.ma Mons. Bonomelli.*
- 9 » Pellegrinaggio Lombardo, presieduto dall'*E.mo Sig. Card. Ferrari, Arcivescovo di Milano.*
- 9 » Pellegrinaggio Emiliano.
- 11 » Secondo Pellegrinaggio Francese.
- 14 » Pellegrinaggio particolare di Bordeaux.
- 22 » Pellegrinaggio Marchigiano.
- 22 » Pellegrinaggio Romagnolo.
- 23 » Pellegrinaggio Piemontese e Ligure.
- 24 » Terzo Pellegrinaggio Francese.

Un sedicente professore di francese truffatore di vettura e cavallo.

Le truffe delle biciclette fatte in una od in altra forma sono ormai diventate quasi cose comuni! Quelle poi di vetture e cavalli fortunatamente sono più rare. Eccone però una di recente.

Il giorno 27 corrente tale Gatti Ubaldo fu Sebastiano sedicente professore di francese noleggiò dall'oste Pietro Chiarenz abitante in viale Venezia una carrozzella con cavallo, dicendo di recarsi a Reana per acquistare *monete antiche,* e che poi la sera sarebbe ritornato.

Invece prese il volo per ignoti lidi e non si fece più vedere; motivo pel quale

il noleggiatore fece denuncia, poichè il valore dell'equipaggio ammonta a circa 600 lire.

Sembra invece che il sedicente professore si abbia trovato ieri a Gorizia ove tentava di alienare cavallo e vettura.

Ulteriori notizie accennano che il sedicente professore fu arrestato a Gorizia per ubbriachezza ed infedeltà sarà quindi tradotto alle carceri giudiziarie di Udine.

La grande solennità di domenica scorsa nella Parrocchia del Ss. Redentore

Alle ore 7 della mattina nella chiesa del Ss.mo Redentore celebrò la s. messa Mons. Brisighelli, dispensando la s. Comunione generale ad una grande quantità di fedeli. Alle ore 10 messa solenne con completa orchestra. Nel pomeriggio furonvi solenni vespri con la medesima orchestra, panegirico sostenuto con quell'elevatezza di concetto con cui il Rev. Mons. Brisighelli è capace. Funzionò il Rev. Mons. Costantini.

Questo sia detto brevemente per quanto riguarda le sacre funzioni interne della chiesa.

Alle ore 5 1/2 da quel Tempio, avente alla testa il distinto corpo musicale di Cologna, si formò il corteo per la processione, la quale percorse tutte le vie della parrocchia, compresa la via Castellana, che negli scorsi anni rimaneva fuori itinerario.

Apriva il corteo l'immagine del Crocefisso seguito da oltre 200 bambini portanti fiori e ceri.

Indi il nuovo stupendo gonfalone, con l'immagine di S. Andrea Avellino, opera eseguita dai distinti artisti signori Filipponi; dietro al gonfalone oltre 400 bambine, tutte con candide vesti, portanti grandi *bouquets* di fiori, che spargevano il loro olezzo nelle vie; poscia in ordine tutte le altre sacre imagini, e dietro il rev.mo clero, il simulacro della B. V. della Concezione seguita dai fedeli.

Tutte le vie della parrocchia erano gremite di popolo reverente al passaggio della processione, e con tanta folla non avvenne il minimo incidente.

La sera grande illuminazione in tutte le vie superiori della parrocchia con archi di fiori e piante verdi, illuminazione resa più interessante dal contrasto fattole da un anticlericale. Tutto insomma contribuì a rendere maestosa la solennità ieri celebrata.

Bando alle scatole di cerini pornografiche.

Chi può mai descrivere la rovina religiosa e morale che hanno apportato ed apportano presentemente nella società le scatole pornografiche di cerini?

Eppure, che si è fatto per mettere una diga ad una tal fiumana d'iniquità dai reggitori della pubblica cosa?

Si è parlato, se volete, si è discusso ma la conclusione fu sempre in favore della libertà, per cui il male passeggia trionfante in mezzo a noi!...

Ci fu chi tentò privatamente di lavorare contracqua, ma troppo caro gli costò un tanto sforzo, e dovette poi desistere.

Si iniziarono pratiche in proposito con le Fabbriche riunite Italiane ma senza riuscire nell'intento. Ora però ci è grato poter annunciare che si è costituita in Italia una nuova fabbrica *(Remenda Giacomo di Carignano — Torino —)* allo scopo di combattere praticamente la pornografia con lo spaccio di scatole decenti, variate ed attraenti, le quali per qualità, consistenza e numero dei cerini sono piuttosto migliori che inferiori alle altre.

Ed ora chi sarà mai che non appoggierà del suo meglio una sì opportuna e costosa iniziativa? Associazioni cattoliche, individui privati, quanti insomma desiderano sia rispettata la Religione e la morale si diano la mano e praticamente protestino.

RIMEDI POPOLARI

Contro le scottature.

Il rimedio più efficace a calmare il dolore di una scottatura ed a guarirla consiste nell'applicarvi del cotone cardato. Ma prima di tutto si bagni la parte con acqua fredda, cui si sia aggiunto un po' d'aceto, o meglio dell'acqua vegeto-minerale.

Se non ha prodotto vesciche sulla pelle, ai bagni freddi si faccia succedere l'applicazione dell'empiastro olio-calcare, composto di acqua di calce ed olio di lino in parti eguali, sbattuti insieme. Se la bruciatura ha prodotto delle vesciche, si pungano con uno spillo o vi si faccia un'incisione colla punta di una forbice, perchè ne esca il liquido sieroso che contengono. Nel fare questa operazione bisogna guardarsi bene dal levar via la pelle o lacerarla più che non sia necessario.

Ciò fatto si lava con delicatezza la parte bruciata con acqua fredda e la si copre immediatamente con cotone fenicato per preservarla da ogni contatto esteriore. Per le scottature gravi, accompagnate da alsuppurazione, fa d'uopo ad ogni medicazione di cambiare il cotone, sostituendone del nuovo, e continuare così fino a completa guarigione.

PER RIDERE.

Un povero operaio entra in un'osteria e ordina un quarto di vino. Lo beve e ne ordina un secondo... poi un terzo... poi un quarto... Poi chiama il padrone e gli confessa di non aver un centesimo per pagare. Il padrone s'arrabbia e grida:

— Ma perchè allora non avvertirmi dopo il primo quarto?

— L'avrei fatto, risponde calmo l'operaio, ma non aveva il coraggio. Perciò ho dovuto bere finchè mi è venuto!

VARIETÀ

Gli uccelli distruttori degli insetti.

Gli uccelli sono i naturali nemici degli insetti nocivi all'agricoltura, perciò non è a dire quanto male facciano i ragazzi che ne distruggono i nidi in primavera, e i cacciatori, che, ad onta delle leggi proibitive, esercitano la cacciagione fuori di stagione.

Ecco alcuni nomi di uccelli insettivori:

Il corvo e le gazze mangiano i bruchi della carruga (melolonta). — Il cucculo assale da solo i grossi bruchi velenosi, che fanno paura agli altri uccelli. — Lo stornello vive di lumachini e di locuste. — Il tordo divora i grossi vermi e i lumaconi. — Il merlo col becco trafora il guscio delle grandi lumache e il duro usbergo dei cervi volanti. — Lo zigolo trangugia le vespe. — Il passero mangia la melolonta. — La bubbola e lo stornello divorano i terribili grillo-talpe. — Il picchio verde batte contro gli alberi per distruggere le tarme che li fanno morire; insomma, ogni uccello ha la missione di distruggere una specie di insetti.

NOTE AGRICOLE

La siccità ed i foraggi.

Dove non si può godere del beneficio dell'irrigazione non è la produzione estiva dei foraggi che possa precipuamente assicurare un'alimentazione invernale sufficiente pel bestiame: e se poi capita, come in questa estate, un lungo periodo di calori straordinari e di siccità eccessiva, si corre facile rischio di trovarsi a dei seri fastidi, se non si provede, fin che si è in tempo, ad aumentare le scorte foraggere pel tardo autunno e per la successiva primavera.

E le risorse non mancano: ci sono gli erbai fatti con vari miscugli, come saggina e sorgo, o di grano saraceno, piselli e miglio, o di veccia, Moha d'Ungheria, spergola, senapa bianca, ecc.

Un'ottima risorsa foraggiera pei terreni aridi, e in generale per una stagione secca, l'abbiamo nella senape bianca: dà un foraggio che non sarà dei migliori, ma è pur sempre buono, e, quel che più importa, cresce rapidamente: seminata in settembre, può essere raccolta prima dei freddi di novembre: si può seminare anche prima, ma allora abbrevia il suo ciclo vegetativo e dà minor quantità di foraggio. Le si possono destinare i terreni per le coltivazioni di primavera. Conviene raccoglierla dopo le prime brine perchè fanno perdere il mordente alla pianta, e la rendono più accetta al bestiame.

Le rape da foraggio possono servire bene allo scopo anch'esse; ma anzichè seminarle da sole conviene meglio consociarle alla rughetta od all'avena; prima di tutto perchè se le rape non crescono folte, vi riparano la rughetta o l'avena col loro maggiore sviluppo, e poi perchè queste essendo di sviluppo più rapido, danno presto un buon taglio di foraggio verde e poi verranno le rape in ottobre-novembre.

Altra pianta ottima per un eccellente erbaio autunno vernino è la veccia nera comune o invernenga. Si può seminare da settembre fino ai primi di novembre e così, falciandola successivamente, si può anche fruire di un più lungo periodo pel consumo. Meglio se la si associa all'avena o alla segale.

E non dimentichiamo il trifoglio incarnato o trifoglione: con una concimazione di 3 a 4 quintali di perfosfato ed altrettanto gesso per ettare si adatta bene anche a terreni che comunemente non si credono adatti per esso, e dà, grazie alla concimazione, una quantità di prodotto assai maggiore di quanto si creda.

A proposito di concimazione degli erbai in generale non se ne fa, e si ha torto. Conviene farla innanzitutto per ottenere un maggior prodotto, e poi per non sfruttare il terreno a pregiudizio della coltivazione che si farà dopo: poichè l'erbaio dia poco o molto, lo dà sottraendo fertilità al terreno: è ovvio.

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Tranne nella Valle del Po, dove la stagione è ancora più favorevole, la siccità perdura dappertutto con gravi danni per l'agricoltura e per la pastorizia. Si sono per vero avute in questa decade delle pioggie; ma o per la piccola quantità dell'acqua caduta, o per il ritardo grande con cui sono venute, relativamente al bisogno, non hanno arrecato alle campagne che un beneficio parziale.

L'uva è sempre sana, e promette un buon raccolto; ma gli acini si mantengono in più luoghi assai piccoli e stentano a ingrossare.

Il riso va bene. Il granoturco sempre in cattive condizioni, non lascia sperare che un raccolto deficiente.

Le condizioni meteoriche della decade riuscirono pure alquanto sfavorevoli all'olivo.

Grave siccità in Argentina.

A Buenos Ayres l'agricoltura e l'allevamento del bestiame attraversano una fase critica in causa dell'eccessiva siccità. Sono gravemente compromessi i grani. In molti distretti i pascoli sono arsi.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.11.50 — Marchi L. 1.23.75
Napoleoni L. 20.15 — Sterline L. 25.30
Corone L. 1.05.75

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Discretra animazione ed abbastanza buoni affari.

Frumento	da L.	17.25 a 18.—	al quint.
Avena	»	20.— a 22.50	»
» nuova »	»	19.— a 19.50	»
Granoturco nostrano	»	12.15 a 19.50	all'Ett.
Granoturco estero	»	11.75 a 12.60	»
Frumento	»	15.50 a 18.—	»
Segala	»	12.10 a 12.75	»
Giallone	»	11.25 a 12.50	»
Gialloncino	»	11.90 a 12.50	»

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire —.— a 24. il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	0.95 a 1.00	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.05 a 1.10	»
Galline	»	0.90 a 1.—	»
Polli	»	1.10 a 1.25	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	4.50	a lire	5.10	al quint.
Fieno dell'alta n.	»	3.90	»	4.25	»
Fieno della bassa	»	3.50	»	3.90	»
Erba Spagna	»	4.—	»	4.50	»
Paglia	»	3.25	»	3.50	»

Frutta.

Pesche da 18 a 90, Prugne da 8 a 10, Pere da 5 a 40, Fichi da 20 a 25, Uva da 45 a 55

Generi varii.

Tegoline da 8 a 15, Patate da 5 a 10, Fagiuoletti da 15 a 20. Burro latteria da 1.25 a 2.10. Burro slavo a 1.70 a 1.90. Seme trifoglio incarnato con pelo da 40 a 70.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

A Rovigo. — Discreti affari, prezzi invariati, avene sostenute. Frum. da L. 22.90 a 23.40, granoturco da 14.85 a 15.50, avena da 16.25 a 16.75 al quintale.

A Ferrara. — Frumento calmo, invariato, compratori riservati, granoturco sostenuto, affari nulli nell'attesa dell'imminente raccolto, avene pure sostenute, affari limitati.

Frum. da L. 23.35 a 25.50, granoturco da 14.75 a 15.50, avena da 16.25 a 17.— al quintale.

A Vicenza. — Frumento fermo, così il granoturco, avena ferma, segale invariate, riso nostrano e giapponese invariati.

Frum. da L. 20.25 a 22.50, granoturco da 14 a 15.50, avena da 17 a 18.50, segale da 19 a 19.50, riso nostrano da 39 a 42, giapponese da 35 a 77 al quintale.

A Verona. — Mercati fiacchi. Frumenti e frumentoni trascurati, risi stazionari ed avene calme.

Frumento fino da L. 22.50 a 23.25, buono mercant. da 22.— a 22.50, basso da 21.75 a 22.

Granoturco pignol. da L. 14.75 a 15, id. nostr. color. da 14.50 a 15.15, id. basso da 13.75 a 14.— al quint.

Segala da L. 17 a 18, avena nuova da 17 a 18.25.

Risone nostrano da L. 22.50 a 23.50, giapponese riprodotto da 21.75 a 22.50 al quintale.

Riso fiorettone da 46.550 a 47.50, id. fioretto mercantile da 37.50 a 38, idem basso da 34.50 a 35 al quintale.

Cascami mezzo riso da L. 21 a 22, id. risetta da 19.50 a 20 al quintale.

Ad Alessandria. — Frumento da Lire 23,50 a 24, meliga da 16 a 17, al tenim., segale da 18 a 19, avena da 17,50 a 18,50, fuori dazio, fave da 17 a 19 per quintale.

A Vercelli. — Invariati i risi e risoni. I frumenti ribassarono di cent. 25, la segale di cent. 50 e l'avena da cent. 10 a 25. Resto invariato.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 8 — Natività di M. V.
Medun, Osoppo, Palmanova, Pontebba.
Martedì 9 — s. Giovanna.
Ampezzo, Bertiolo, Budoia, Cecchini, Fagagna, Fiume, Pontebba, Tolmezzo.
Mercoledì 10 — s. Nicola da Tolentino.
Bertiolo, Casarsa, Mortegl., Pontebba.
Giovedì 11 — s. Giuseppe da Cal.
Artegna, Flaibano, Sacile.
Venerdì 12 — s. Alessio c.
Sabato 13 — s. Giovanni della Croce.
Cividale, Pordenone.
Domenica 14 — ss. Nome di M. V.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.